Anno XVII. Giovedì 26 Luglio 1883 N. 177

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 21 luglio contiene:

1. Legge 8 luglio, che autorizza una nuova spesa di lire centomila per provvedere ad una inchiesta agraria.

2. Id. id. pel bonificamento dell'Agro romano.

3. R. decreto 21 giugno, che erige in corpo morale l'Asilo infantile *Giuseppe Garibaldi*, fondato nel comune di Mariano Comense.

Le associazioni politiche

Alcuni, visto l'accostamento nel Centro dei più moderati di Destra e di Sinistra, vorrebbero che le associazioni politiche si sciogliessero. A noi sembra, che tale scioglimento sarebbe per lo meno intempestivo. Le Associazioni in ogni caso dovrebbero scogliersi tutte; locchè non succederebbe. Esse possono e devono sempre fare controlleria al Potere, ed oltre a ciò far conoscere ad esso come al Parlamento quello che pensa, desidera e vuole il paese, che ora sente il bisogno soprattutto di occuparsi dei progressi economici e di consigliare quelle riforme amministrative, che tendano a semplificare la amministrazione ed a renderla più speditiva ed efficace.

Poi sono già presentate al Parlamento parecchie proposte di legge d'importanza, che vengono rimesse alla prossima Sessione, forse modificate. Le Associazioni avrebbero adunque il còmpito di esprimere le opinioni correnti sulle medesime, sicchè rispondano ai reali bisogni del Paese. I pareri delle Associazioni non sarebbero quindi inutili nè per i Deputati ed Senato, nè per il Governo.

In Italia si discutono le leggi dopo che sono fatte, talora incomplete, difettose ed anche superflue. Dopo vengono i lagni, che sono tardi. Non si può mutare ogni momento; dunque giova che l'opinione del Paese si esprima prima che le proposte diventino leggi. Queste devono essere fatte per il Paese e non per i partiti politici. C'è p. e. la legge comunale e provinciale che merita di essere considerata seriamente da tutti i sodalizii, la cui opinione, discussa largamente e previamente dalla stampa, avrebbe un reale valore, partendo appunto da quelli che vi sono più interessati. Ci sono le leggi proposte dal Ministero della Pubblica istruzione, il quale muta e rimuta sempre ogni cosa guastando più che migliorando quel poco di bene che c'è in essa. La pubblica istruzione ha bisogno estremo di un po' di stabilità, massimamente con tanti elementi eterogenei, che appartengono alla classe insegnante. Ci sono le cosidette riforme e leggi sociali, che abbisognano di essere bene studiate. C'è la legge importantissima dell'esercizio delle ferrovie, che minaccia di cadere in mano della speculazione privata a danno del pubblico e dello Stato medesimo. C'è dell'altro ancora.

Poi le Associazioni, se la lotta politica, fortunatamente, mostra di acquietarsi, hanno un larghissimo campo d'azione nel promuovere ogni sorte di progressi economici. Occupandosi di questi in ogni singola regione e trattandone nella stampa provinciale e regionale, le Associazioni possono dare il vero ed opportuno indirizzo alla pubblica opinione e giovare coi loro studii preparatori al propro paese ed al Governo medesimo. Esse possono così trasformare a poco a poco anche la stampa, che non si faccia l'eco perpetua dei pettegolezzi di una politica partigiana. Mutino nome e carattere, se credano; ma non rinunzino alla propria attività, che potrà tornare utilissima.

Noi, invece di fare le scimmie ad altri Popoli, faremo assai bene ad occuparci dei nostri più vitali interessi e progressi, dando anche un indirizzo al pubblico, il quale oramai comincia a comprendere quale sarebbe la via da seguirsi per migliorare le condizioni economiche e sociali, allargando sempre più il campo all'utile lavoro.

Ci sono bonifiche del suolo, irrigazioni, rimboschimenti ed impratimenti e regolamento delle corso delle acque da operare, nuove industrie da fondare, valendosi delle forze della natura, sviluppi da darsi a tutte le produzioni che giovveranno a noi per l'uso interno e per gli scambii coll'estero.

Per tutto questo si fanno anche proposte di leggi; ma queste non sempre tengono conto di tutte le condizioni speciali delle singole regioni. La uniformità e la generalità uccidono spesso la utile pratica. Si fa la legge, e non si pensa al modo di applicarla per renderla efficace.

Occorre di portare il discorso appunto sulle applicazioni, per correggere e completare le proposte di legge.

Poi conviene avvezzare pubblico e Governo a trattare tutte le questioni dal punto di vista della pratica applicabilità. Questo sarebbe una parte della pubblica educazione d'un Popolo libero da poco tempo. Le nostre antiche Repubbliche e la Nazione inglese moderna potrebbero in questo servirci da maestre.

Diciamo oggi queste poche parole, riserbandoci di tornarvi sopra a maggior agio. Intanto presentiamo al pubblico la nostra idea molto semplice di trasformare le Associazioni politiche, le quali così toglierebbero anche l'eccessivo contrasto fra di loro, che tende a formare di esse delle consorterie locali più che degli strumenti di un reale progresso.

L'epidemia.

Trieste 25. Il morbo infuria sempre più al Cairo, dove l'assenza di fognature e le sporcizie degli arabi lo fomentano. Malgrado l'energia del governatore Achmed pascià Dramali, le più elementari precauzioni vengono violate dalla popolazione mussulmana. Vennero fucilati cinque soldati egiziani che si erano rifiutati al trasporto dei cadaveri. Si è cominciato, troppo tardi però, a bruciare le case di legno a Bulah. È strano che tra i fuggiaschi del deserto presso le Piramidi non si sia verificato da tre giorni alcun caso.

Dieci medici inglesi sono giunti da Bombay; essi sono molto pratici del cholera. Il costo dei viveri è triplicato. Nei villaggi e nelle città vicine mancano assolutamente i disinfettanti ed anche i medicinali.

Ormai bisogna considerare Alessandria come invasa. I fuggiaschi dal Cairo vi hanno portato e diffuso la epidemia. I bollettini annunciano 9 morti, ma s'indovina che devono essere assai di più. Si accusa la commissione sanitaria di avere paralizzata la difesa contro l'invasione, nell'aver originariamente dichiarato non trattarsi di cholera, ma di febbre tifoidea.

Il Nilo è precocemente ingrossato. Si spera che l'inondazione farà cessare il morbo; ma l'inondazione avrà luogo appena in settembre. Il cholera ha dunque tutto un mese davanti a sè.

Si annunciano casi letali anche da Rosetta, Suez e Porto-Said, in modo che, tranne Ismailia, che è ancora prodigiosamente illesa, tutto il basso Egitto è infetto.

L'Alsazia-Lorena.

Un membro del *Cercle de la Presse* a Tolosa aveva dedicato e mandato al deputato del *Reichstag* signor Kablè una sua ode all'Alzazia-Lorena. Il sig. Kablè ne lo ringraziò rispondendogli:

«Mi trovo onorato della dedica della vostra ode all'Alzazia-Lorena. I versi patriottici, che esprimono egregiamente il profondo dolore della patria mutilata e contemporaneamente la speranza radicata nel cuore di tutti gli alzaziani e lorenesi di vedere un giorno trionfare il diritto sulla forza brutale, hanno fatto piacere e dato conforto agli amici cui ebbi a preleggerli.

Dedicando a me la vostra ode, voi avete voluto onorare un connazionale, un adoratore della patria perduta, di cui l'unico merito consiste nel dirigere il proprio contegno giusta il motto di Guglielmo: « Je maintiendrai ». Grazie della vostra buona idea, grazie di quest'onore!»

La guerra del Tonkino.

Il *Temps* di Parigi, giornale ministeriale, reca il seguente dispaccio:

« Sebbene siasi detto che le Bandiere Nere erano armate di fucili rigati di modello perfezionato, l'esame delle palle che i medici di marina hanno estratte dai feriti d'Hannoi sembrerebbe provare che la maggior parte delle Bandiere Nere era armata di mediocri fucili a canna liscia, poichè le palle estratte eran di forma circolare e fuse con grandissima inesperienza. »

Questo dispaccio, evidentemente diretto a tranquillare gli animi, non manca d'importanza.

Quando trattossi pel ministero francese di strappare alle Camere i fondi per la guerra del Tonkino, si gridò fin sui tetti che le Bandiere Nere erano armate non solamente di fucili rigati, ma di fucili a retrocarica del più recente modello; essere quindi urgente abbondar negli sforzi per vendicare il comandante Rivière e gli altri francesi periti nella sorpresa d'Hannoi.

La diceria circa quell'armi perfezionate in mano al nemico serviva anche di comoda ed onorevole spiegazione della disfatta del distaccamento francese.

Ora che i sussidii sono stati votati e i soccorsi già giunti ad Hannoi, si cambia metro e si confessa che i filibustieri delle Bandiere Nere sono armati d'armi scadenti, di fucili di paccottiglia, o in altri termini, che sono proprio la seconda di cambio dei Krumiri.

La mistificazione dei francesi da parte dei loro ministri è dunque completa. E s'aggiunge per essi anche la dura mortificazione di apprendere che i quattrocento uomini del comandante Rivière, armati di cannoni e di fucili perfezionatissimi, si sono lasciati battere da pochi centinaia di masnadieri provvisti di schioppi, più terribili per chi se ne serve che pel nemico contro il quale si sparano.

Tanto il clima dell'Indo-Cina prostra le forze degli europei!

Finora sopra il combattimento d'Hannoi non si avevano che i dispacci telegrafici ch'era piaciuto al ministero Ferry di lasciar publicare. Ora si hanno ragguagli per lettere che son molto istruttivi. L'*Évènement* del 23 corrente publica anch'esso una corrispondenza da Nam Dinh che conferma la versione vera della morte del Rivière nei seguenti termini:

« 21 maggio.

« Una notizia terribile ci è giunta ieri. Il comandante Rivière, il maggiore De Villers ecc. sono stati uccisi. I loro cadaveri sono stati abbandonati al nemico....

43 soldati e marinai gravemente feriti han potuto essere trasportati, ma 26 soldati di fanteria di marina, uccisi o feriti, son stati abbandonati sul campo del combattimento.

È una disfatta completa, *vergognosa* e sanguinosa....

Una disfatta tate che il comandante Rivière (quanto venne ferito) vedendo marinari e soldati passar fuggendo dinanzi a lui, senza darsi pensiero di salvarlo, non volle cader vivo in poter del nemico, e pregò il capitano Jacquin di *finirlo col suo revolver*, il che fu fatto.

Cinque minuti dopo Jacquin era ucciso egli pure.

De Brisis e Moulun, trovandosi nel

APPENDICE

L'INSEGNAMENTO DEL DISEGNO

Se noi osserviamo i diversi testi che, nell'insegnamento del disegno, teniamo come maestri, in generale non sono che una continua ripetizione delle medesime cose; sfoggio di modelli, sfoggio di rettorica, precetti, ecc.: ma povertà di scienza. Il libro che più d'ogni altro diede segno di progresso nei metodi fu quello di Guido Schreiber, l'autore del quale nella sua qualità di matematico introdusse nell'insegnamento del disegno un discreto sviluppo di disegno geometrico applicato all'arte. Questo libro fu per la prima volta pubblicato in tedesco da Boxbarth in Augsburgo nel 1708; in Italia ne abbiamo la traduzione della prima parte, fatta dal Biscarra nel 1872. Egli è veramente un buon libro, ma non risponde del tutto ai bisogni del nostro tempo. Ultimamente, un libro del prof. Camillo Boito è apparso alla luce; ma purtroppo anch'esso insufficiente a qualunque avanzamento. Il prof. Boito doveva nella sua qualità esporre un libro completo, se non nelle figure, almeno negli indizi; ma egli non ha fatto un passo in avanti, il suo libro in generale la ripetizione di cose dette e ridette, di metodi cogniti, e lascierà il tempo che ha trovato.... Domando ora: è forse esaurito il campo della meravigliosa geometria? questa scienza così feconda non può più dar nulla? le preziose bellezze delle sue immense applicazioni sono finite? Tutti i testi si consumano in ragionamenti sopra stili, trattano di buon gusto, fanno della rettorica sul passato, senza mai mostrare di essersi occupati seriamente delle vere lacune, delle vere imperfezioni del nostro insegnamento del disegno. Il prof. Boito dirà che egli ha fatto un libro elementarissimo, da ragazzi.... e sono bene gli elementi che mancano al metodo nostro!... Egli peraltro fa tutto un corso, perchè comincia con degli esemplari da giardino froebelliano e finisce coll'artista, che tratta gli stili, inventa e dipinge; ha dunque posto ed esigenza per tutto ciò che richiede l'arte del disegno.

Il libro del prof. Boito mi par che contenga assai meno di quello che contiene (pubblicato un secolo fa) il libro dello Schreiber; anzi il Boito di quello se ne deve aver molto servito, e perchè? Egli esorta (come esorta lo Schreiber) a far disegnare i giovani coll'inchiostro; ottima massima, ma cosa vale se i modelli sono cattivi? No, non è, a mio avviso, nè l'inchiostro nè il carbone che fa il disegnatore coscienzioso, della castigatezza dei contorni, ma la scienza. La questione si riduce a questo semplice problema generale: *dato un elemento effettivo qualunque, e stabiliti la sua posizione e movimento, l'elemento decorativo è determinato?* Sì, è determinato!... l'elemento decorativo ha un solo contorno che è positivo. Io penso quindi che, abolito il metodo di far copiare i modelli a tentoni, allo scolaro venga insegnato con qual processo dato l'elemento originale o effettivo, e indicati la posizione e movimento che *deve avere nella decorazione*, con qual processo, dico, può individuare da sè *la linea positiva unica incontrastabile del contorno apparente (o decorativo) dell'elemento proposto.* Finchè allo studente non verranno insegnati tali processi non solo non arriverà a disegnare bene; ma neppure giungerà a capire ciò che è ben disegnato dagli altri.

Un esempio chiarirà quanto sopra. Nel suo libro il prof. Boito, parlando della *famigerata campanula* della seconda lezione dell'Albertolli, dice: che le foglie laterali non *corrispondono alla centrale*. E perchè non lo dimostra? Perchè non insegna il modo di trarre da un elemento decorativo, l'elemento effettivo, e per giudicarlo non lo presenta, e non dice: ecco l'errore? Io voglio credere e non credere a tutto il suo buon gusto, a tutta l'autorità della della sua parola; non guardo l'uomo, guardo l'opera; e in questo caso occorre una dimostrazione che tolga ogni dubbio e informi gli studiosi del progresso dell'arte del disegno.... Perchè non l'ha fatto? Perchè non diede un saggio di analisi ornamentale?

Un altro esempio. Nel suo libro il prof. Boito dopo di aver suggerito (come suggerisce anche Schreiber) che ai principianti si devono dare modelli piani, pag. 47 fog. 5, presenta il modello di tre foglione di Psoralea bituminosa, delle quali una centrale dritta e piatta, effettiva e due laterali che girando sopra i tre quarti della loro larghezza si incurvano all'indietro. Da queste diverse condizioni ognuno capisce che le fogliolíne laterali non sono piatte e che devono avere un contorno decorativo, differente da quello della foglia centrale; ora in qual modo, domando io, si può far comprendere allo scolaro che quelle fogliolíne laterali, non sono che apparentemente disugnali alla centrale in causa della loro posizione e del loro movimento, ma che in realtà ne sono egualissime? In qual modo, convincerlo e addimostrargli che l'apparente lunghezza del contorno delle foglie laterali è eguale alla reale lunghezza del nervetto della foglia centrale? e così come soddisfarlo in tante altre domande e dubbi che potrebbe muovere?

Domando io: quel modello è ben disegnato? — si — me lo si dimostri! — no! — me lo si dimostri! — È ora di finirla di disegnare alla cieca e sotto un comodo battesimo di buon gusto far passare ciò che si vuole. E qui torno a ripetere che: *dato un elemento effettivo la sua posizione e movimento, la forma relativa (o decorativa) è determinata! ed è una sola!* Le fogliolíne laterali del modello in quistione saranno disegnate bene; ma potrebbero essere disegnate anche male! Date le condizioni su esposte (che esistono sempre) non la deve essere più quistione di buono o cattivo gusto, ma di bene o mal disegnato; dobbiamo lasciare il disegno astratto, e darci al disegno positivo.

Il nostro insegnamento, l'ho detto, manca di scienza, manca di analisi, manca assolutamente di geometrizzazione; il porre un triangolo o un quadro irrazionalmente in un'ornamentazione, come si usa, è peggio che nulla. L'insegnamento del disegno della figura ha il potente aiuto della anatomia; non potendo ciò avere pella decorazione, è necessario impiegare tutte le facoltà geometriche che conducono al disegno positivo dell'ornato. Il prof. Boito dice (e lo dice anche Schreiber), che l'ornamentazione deve andare di pari passo colla geometria, ma egli perchè non l'ha fatto?... Dice (e lo dice anche Schreiber) che dalla scienza bisogna togliere quanto occorre per rendere l'insegnamento più evidente e sicuro, ed egli perchè non l'ha tolto?

Non credano alcuni ch'io intenda di ridurre l'insegnamento del disegno ornamentale ad un meccanico maneggio di righe e compasso; no, intendo che l'insegnamento ornamentale, anno per anno, sia preceduto da un buon corso di disegno geometrico tale, che l'alunno, messo alle panche della scuola di disegno, non trovi nessuna forma ch'egli non abbia per ogni verso geometrizzata in più posizioni e movimenti. Allora nel sangue avrà la generazione delle linee positive e a pura vista disegnerà castigato e per bene. È inutile ch'egli trovi quella invasione di modelli ch'è una delle piaghe delle nostre scuole; volendo, basta un solo elemento effettivo per un anno di lavoro; gli può divertirsi a cambiarlo in cento posizioni e piegamenti diversi e formare cento studi decorativi differenti. Bisogna cessare una volta d'essere *copisti*, e cominciare a diventare *modelli* e quando avremo un'arte nostra torneranno gli stranieri a studiarci. Non pensiamo più a ciò che fecero Raffaello, Michelangelo e Leonardo per la loro arte, essi fecero ciò che esigeva il loro secolo; noi dobbiamo fare ciò che esige il nostro, e magari, all'opposto di loro, pur di progredire, dobbiamo riformare la nostra gloria.... Cambiamo l'istruzione.

Udine, giugno 1883.

Prof. GIUSEPPE FERRAR

caso di Rivière, si sono uccisi da se stessi..... »

Seguono altri particolari poco lusinghieri pel distaccamento sconfitto.

È questa infatti la prima volta che quasi tutta l'uffizialità d'una colonna combattente viene abbandonata così..... inesplicabilmente..... dai propri soldati, e dee bruciarsi le cervella per sottrarsi agli oltraggi e alla ferocia di un nemico *ex-lege*!

NOTIZIE ITALIANE

Roma 25. Procedono alacremente al ministero della guerra i lavori per l'organizzazione dei tiri a segno nazionali. Il ministro ha nominato una apposita commissione per affrettare questi lavori.

Il colonnello Pagan fu nominato direttore del nuovo collegio militare, istituto con recente decreto a Roma. Questo collegio si aprirà nell'anno cor. Potrà raccogliere circa 200 allievi.

Le grandi manovre militari di quest'anno avranno luogo all'epoca stabilita. Però se le condizioni sanitarie lo esigessero, tutto è pronto per l'immediata sospensione.

Viene nuovamento e recisamente smentita la voce che il principe Vittorio Napoleone avrà un grado nell'esercito italiano.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Solidati, Correale, e Vacchelli a segretari generali della giustizia, dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Dal ministero della guerra furono ordinati studi per fortificazioni che dovranno erigersi nei porti di Cagliari e di Portotorres.

Mestre 25. Oggi alla Pretura di Mestre doveva aver luogo il processo contro quei contadini, i quali ingiuriarono e percossero il Da Re, in base a quarela presentata da quest'ultimo. Ma all'udienza avvenne ciò che altre volte si è verificato, cioè che il Da Re recedette dalla querela. I contadini erano difesi dell'avvocato Villanova.

Brescia 25. Stamane in seguito a sbocchi di sangue moriva il generale Lombardini, comandante della Divisione. La città è contristata.

Acireale 25. L'inaugurazione del monumento a Leonardo Vigo, il poeta popolare della Sicilia, riuscì imponentissima. V'intervennero le rappresentanze delle pricipali città della Sicilia, e del Circondario, nonchè quelle di varie Accademie e di numerose Società.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 25. Produsse grande emozione alla Camera l'articolo del deputato Laisant, comparso nella *Republique Radicale*, in occasione della discussione sulle ferrovie. L'articolo dice che la Camera è infame e che i deputati sono venduti. Con un breve discorso Brisson invitò i deputati a non occuparsene. (*Applausi*).

Germania. Kiel 24. Nell'elezione di un deputato al Reichstag, Haenel, progressista, ebbe 9570 voti, Rementlow, conservatore, 3321, Heinzel, democratico socialista, 6659. Il ballottaggio avrà luogo il 3 agosto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il 26 luglio.

Sono corsi 17 anni da quel 26 luglio tanto sospirato, tanto festeggiato che vide entrare per la prima volta tra le mura di Udine l'esercito nazionale liberatore.

Chi non ricorda le emozioni di quei tempi?

Il passaggio dei feriti e dei prigionieri?

Le ultime soperchierie degli austriaci, quando, chiuse le porte della città, estorsero un'imposizione di denaro minacciando il saccheggio?

La aspettativa solenne ed animatissima dei giorni di governo municipale?

L'avidità di notizie?

Parmi ancor di veder galoppare per le contrade lo squadrone dei cavalleggeri di Montebello, col loro bel capitano dalla gran barba nera. E la gente che correva dietro, che sporgeva dalle finestre, che urlava i più entusiastici evviva, ai quali rispondeano quegli abbronzati guerrieri con sorrisi di tenerezza fraterna e figliale.

Vedo ancora il piazzale di Porta Venezia pieno di soldati fratelli; bersaglieri, linea, artiglieri e in mezzo alle loro uniformi sbiadite dal fumo della battaglia, aggirarsi festosi, frenetici i cittadini: abbracciare improvvisamente i soldati, toccare i cannoni, scoprirsi il capo al passaggio degli uffiziali. Mi ricordo di aver pianto, tremante, commosso, e non io solo, al cospetto della lacerata bandiera!

Era la bandiera d'Italia! Quel tricolore dell'unità che aveva consolato l'agonia di tanti martiri nostri; quello che aveva suscitato tanti eroi; nel pensiero del quale Luciano Manara aveva gridato morendo: Viva l'Italia — Daniele Manin in esiglio aveva presagito la riscossa; — giuratala Vittorio Emanuele a Novara, e Garibaldi aveva intimato: o Roma o morte!

Oggi l'Italia è fatta, ma non compiuta. Le mancano ancora nobilissime terre; ma principalmente la concordia nella quale sieno uniti oggi e per sempre dall'armonia della carità di patria, coloro che affratellò l'entusiasmo... ahi! troppo fugace!

Società dei Reduci. La Società dei Reduci terrà questa sera una seduta per trattare sull'istituzione del tiro a segno e sulla domanda del dott. avv. D'Agostini il quale chiede che essa Società voglia prendere sotto il suo patrocinio morale gli zappatori operai e le opere che hanno eseguite e le quali verranno poste all'Esposizione.

.... Così tolse l'uno all'altro Guido
La gloria della lingua, e forse è nato
Chi l'uno e l'altro caccerà il nido!

Questi versi significano soltanto il nostro dispiacere di veder lasciata, in una tal maniera, da parte la Società Operaia che moralmente e materialmente, fu auspice degli zappatori operai.

Forni rurali. Il programma del concorso a premi — da lire 500 l'uno — per 7 forni rurali in Provincia, programma compilato dal Sub-Comitato della Commissione pegli mandati, sarà pubblicato domani.

Promozione. Il signor Vincenzo Pitteri, già controllore di Tesoreria a Rovigo, fu nominato, non è molto, reggente la Controlleria di Udine, ed ora, con promozione di classe, titolare allo stesso Ufficio.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1883.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 651.772
Libretti emessi nel mese di maggio	» 23,921
	N. 675,693
Libr. estinti nel mese stesso	» 2,428
Rimanenza	N. 673,265
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 95,018,531.72
Depositi del mese di maggio	» 8,232,158.76
	L. 103,250,690.48
Rimborsi del mese stesso	» 5,990,847.58
Rimanenza	L. 97,259,842.90

I viglietti d'andata e ritorno Trieste-Udine. Apprendiamo con piacere essere stato soddisfatto il desiderio espresso dall'*Indipendente* di Trieste nell'articolo da noi in parte riportato, giorni or sono, cioè che i viglietti d'andata e ritorno rilasciati dalla ferrovia Meridionale austriaca, per l'Esposizione di Udine, avranno validità anche per i treni celeri.

Pei segretari comunali. Ci dispiace che il poco spazio non ci consenta di riprodurre per esteso la stupenda carica a fondo che *Il Segretario Comunale* coll'articolo intitolato *Legge strozzina* fa contro una proposta Depretis. L'autore si firma *Larmillo Lutteo*, ma evidentemente è un pseudonimo.

Legge strozzina chiama il progetto Depretis di ridurre a 600 lire il *minimum* dello stipendio pei segretari comunali. Prova che essi dovranno morir di fame o diventar disonesti; mentre e gli esaminatori e il posto esigono da essi cognizioni e fatiche meritevoli di una ben maggiore retribuzione.

La teoria del minimum inoltre persuaderà molti Comuni spilorci a trattare il segretario come il maestro, al quale, sebbene protetto dal minimum, si dà una paga inferiore e lo si obbliga a rilasciar la quietanza per quanto avrebbe dovuto ricevere, ma che non ha ricevuto.

Lo scopo del ministro è forse quello di sgravare i piccoli Comuni, e di avviarli alla fusione coll'obbligarli a tener un segretario in molti fra loro riuniti; ma il Lutteo prova colle cifre che potressimo andar incontro alla sproporzione seguente: Caio è segretario del Comune A con 2000 abitanti e percepisce 600 lire: Tizio è segretario di 14 Comuni di 150 abitanti ciascuno i quali importano ancora 2000 abitanti, e pagato col minimum percepisce 5600 lire.

Speriamo col Lutteo che l'ingiusto progetto non venga approvato.

Le incompatibilità amministrative. È noto che la legge 5 luglio 1882 dichiara incompatibili l'ufficio di sindaco o di assessore comunale colla carica di deputato provinciale, nella provincia in cui è situato il comune dove uno esercita gli indicati uffici.

Sollevatosi il quesito se, dato il caso della esistenza di due uffici incompatibili in una stessa persona, spettasse a qualche autorità pronunziare la decadenza dell'uno o dall'altro dei due uffici, il Ministero dell'Interno credette di sentire in proposito il Consiglio di Stato, il quale opinò che avvenuta in una stessa persona la coesistenza di due uffici incompatibili, non spetta ad alcuna autorità pronunziare la decadenza dall'uno o dall'altro di questi uffici, ma fino a che l'investito non abbia egli fatta l'opzione per l'uno o per l'altro devesi soltanto considerare come sospeso l'esercizio delle due funzioni incompatibili.

La pescheria in via Zanon. Taluno, senza riflettere che il nostro Municipio ha abbastanza debiti, si lagna della ristrettezza del locale della pescheria, e vorrebbe che il Municipio ne fabbricasse una nuova sul modello di quelle delle grandi città. Per che farne, diciamo noi, che sappiamo quale consumo si faccia di pesce fresco settimanalmente nella nostra città?

Per Udine basta l'attuale. Soltanto sarebbe indispensabile che venisse praticata una apertura sulla Via S. Pietro Martire, che venissero levati quei casotti e latrine inutili, anzi dannosi, che la mura verso l'orto venisse abbassata fino a 70-75 centimetri, costruendo sulla stessa banchi con tavole di marmo per i piccoli venditori, cedendo a questi circa un metro di spazio di là della mura perchè possano appostarsi a fare la vendita.

Con ciò si ha certezza chè il locale corrisponderebbe a sufficienza senza bisogno di fare altre spese, che sarebbe davvero danaro sprecato.

Noi dal canto nostro preghiamo l'onorevole Giunta municipale affinchè faccia praticare quei lavori al più presto possibile, perchè in realtà sono indispensabili, e l'idea di una nuova pescheria la rimandi a quando il Comune avrà sanato i suoi debiti. X.

Il Commesso sanitario comunale. Un brutto effetto produce in tutti il vedere il detto Commesso visitare le frutta ecc. sulla piazza ed altrove. Fu altre volte su questo giornale parlato in proposito, ma nulla si è ottenuto. Pare impossibile; il Municipio che ha tante persone le quali sarebbero addattatissime a tale ufficio, fa invece servire il Commesso sanitario come visitatore dei commestibili, mentre la sola sua presenza vicino alle mangiative mette lo sconcerto nello stomaco dell'acquirente. Questa rimostranza la si fa un'altra volta in seguito alle tante lagnanze del pubblico, che con diritto domanda che cessi un tale sconcio.

E poichè siamo sull'argomento vogliamo r petere anche questa. Non sarebbe il caso che un vigile urbano si trovasse sulla piazza di S. Giacomo, durante la stagione delle frutta, almeno alle ore 4 e mezza ant., ora questa in cui arrivano i venditori di prima mano, onde tutelare l'ordine e sorvegliare a chè non succeda il bagarinismo che si esercita apertamente perchè manca chi lo potrebbe vietare?

Non è questa forse l'ora in cui si potrebbero sequestrare le frutta immature o guaste, prima che vadano in mano dei rivendugliolì? Vogliamo credere che anche a ciò verrà provveduto.

Il ponte sul Cormor. Quanto sia dannoso il sistema degli appalti e dei sub appalti per il quale guadagna chi non lavora, chi lavora muor di fame e il pubblico che paga è pessimamente servito, possiamo vedere a proposito del nuovo ponte da costruirsi sul Cormor per la nuova strada fuori di Porta A. L. Moro.

Gli è del tempo che i lavori furono cominciati; ma non finiscono più. Gli operai scarseggiano, perchè gli ultimi appaltatori non hanno, pare, altro mezzo di lucro che tirar giù ad essi la pelle.

Un ponte bisogna finirlo presto, se no diventa una rovina: infatti le pioggie hanno fatto, nel caso nostro, ricominciare i lavori più d'una volta, ed ora li faranno ricominciare di nuovo e Pantalone tornerà agli sportelli famosi per cambiare in moneta un'altro pochino delle sue afflitte midolle.

Il nostro Doretti. Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino che sul Teatro Alfieri di quella Città uno dei più brillanti cantanti della compagnia Franceschini è il nostro Doretti.

Quel reputato periodico, dopo aver notato che il *Don Chisciotte* del Ricci non è tra le migliori opere del maestro, aggiunge: A renderla però tollerabile fortunatamente c'è nella Compagnia un artista, il signor Doretti, il quale per la sua figura alta, magra, elastica e pel suo talento d'interpretazione, ritrae a meraviglia il visionario eroe della Mancia.

Nella *Donna Juanita*, datasi la sera prima sullo stesso teatro, il Doretti, l'esilarante Doretti (dice la Gazzetta) è sempre stato un impareggiabile Douglas.

Anche la *Gazzetta di Torino* ha per lui parole di elogio.

Bravo il nostro concittadino!

Pane! A Milano dove il frumento costa lire 24 al quintale, e il pane si vende a cent. 34 e 32 al chilogramma; i giornali gridano contro i fornai, dimostrando che hanno un guadagno netto di lire 12 al quintale di frumento. Che cosa guadagnano poi i fornai nostri? A nessuno è venuto in mente che un vitto sufficiente è tra le migliori precauzioni contro i contagi? In tempi eccezionali. le eccezionali misure vengono acconsentite ed imposte, e chi scrive, sebbene professi amore alla libertà del commercio, non si periterebbe ad appliçare provvisoriamente il calmiere. P.

Nella ex chiesa S. Valentin Piccolo. Quel magazzino di costruzione *gotica* che sorge subito dentro della Porta Pracchiuso, è la ex-chiesa di S. Valentin Piccolo. Ora dai giornali militari abbiamo la notizia che il Governo è intenzionato di stabilirvi un servizio di bagni a doccia pei soldati e la spesa sarebbe anzi stata preventivata in 3700 lire. Ci auguriamo che il bel progetto diventi al più presto realtà.

Le fontane di Piazza Garibaldi. Ieri abbiamo espresso il desiderio che, in occasione dell'Esposizione, si vedesse di correggere la tozza e goffa apparenza di quei due blocchi di pietra, sovraponendovi un qualche ornamento: oggi esprimiamo quest'altro che anche le fontane si aggiustino. Una è secca, l'altra non dà acqua. Che vogliasi garantire i forestieri contro l'idrofobia?

Gli stemmi del Portone di S. Bortolomio. Siccome il S. Lorenzo di quest'anno presenterà una importanza eccezionale, non sarebbe bene di rimettere per allora in decoro le scritte e gli stemmi che ornano il Portone di S. Bortolomio?

Cambiamento di divisa. Abbiamo sentito che sono pronte le nuove e migliori divise per la banda cittadina. Il cambiamento era veramente necessario; ne parleremo domani.

Truppe in moto. Da Spilimbergo è partita, diretta a Verona, la 1ª brigata dell'8° reggimento artiglieria, composta di 11 ufficiali e 213 uomini di bassa forza con 154 cavalli.

Grandi manovre. È formalmente smentito che il Ministero della guerra, per viste di salute pubblica, abbia contrordinate le grandi manovre. Essendo ottimo lo stato sanitario d'Italia, le manovre, come ogni anno, saranno fatte fra gli ultimi d'agosto e i primi di settembre.

Carità. Per quella vecchia signora che raccomandammo alla carità dei nostri lettori.

Offerta precedente	L. 1.—
N. N.	» 5.—
Totale	L. 6.—

Per Giovanni Olivo di cui pubblicammo ieri la lettera chiedente soccorso

N. N.	L. 10.—

Errare humanum est! La *Patria del Friuli*, riportando il resoconto comunicato dal Municipio sul Consiglio Comunale, ha stampato che vennero poste a disposizione della Giunta per le prossime feste lire 1000. Invece furono 10000! È un zero di meno; ma ecco l'*Adriatico* che riporta la notizia sbagliata, per la quale noi ci piglieremo dei tangheri e degli imbecilli dovunque la leggeranno fuori di qui.

Sassi maggiori e minori. Dalle parti di Via Villalta le strade portano ancora l'ingombro dei sassi che si smossero per costruire non so che canale. La ghiaia sui viali fuori Porta Aquileia (e colla stessa si copersero anche quelli di Piazza Garibaldi) non sfigurerebbe nella Torre. *Ninfa del Turro* chiamano Udine nostra i poeti; ma in questi tempi di prosa non pare opportuno di farcelo ricordare a costo delle scarpe e dei calli.

La Pastorizia del Veneto (n. 14) del 25 corrente contiene:

Le esposizioni provinciali bovine nel Veneto — Istruzione agraria nella scuola normale femminile di Udine — La cimatura e sfogliatura del mais — I trasporti ferroviarii del bestiame — Il silò e l'alimentazione del bestiame — Delle rape per foraggio — Le latterie e il miglioramento del bestiame — Premi per opere di bonifiche ed irrigazione — De' cavalli stalloni — Gli agenti e castaldi vicentini alla Scuola di Conegliano — Notizie.

Pei viticultori. La *Pastorizia del Veneto* scrive che il signor Simiz Giuseppe di Attimis (fornaciaio) presenterà all'Esposizione di Udine i pali da vite artificiali, cioè di terra cotta.

Le corse. I lavori per le corse sono incominciati. *Nihil sub sole novi.*

Il lavoro e le paghe nelle nostre filande. Dal signor Lorenzo Morelli riceviamo la seguente:

Finchè si è parlato in nome dell'*umanità* per procurare un miglior trattamento alle maestranze delle filande nella nostra città, ho creduto bene astenermi da inutili polemiche su giornali in argomento, ben conscio il pubblico delle *prospere* condizioni di quest'industria.

Ora però che oltre all'*umanità* si implora anche per l'*igiene*, e si fa un special merito ad un filandiere della città perchè concede qualche minuto di riposo alle donne nel pomeriggio, e siccome in *questi tempi* è dovere di maggiormente tutelare la salute dei propri dipendenti, così va bene si sappia che in tutte o quasi in tutte le filande, non da quest'anno, ma da parecchi anni addietro, si concede un riposo di almeno 15 minuti (che in qualche filanda in Provincia raggiunge fino le *due ore*) nel pomerigio alle donne in questa stagione. Questo come lavoro. Come condizioni poi sappia l'articolista del *Giornale di Udine* che, oltre la consueta mercede, le donne del mio stabilimento non domiciliate in città (60 circa) percepiscono la metà minestra, alloggio, legna, lumi *gratis* per tutto l'anno.

Andrebbe bene prima di scrivere essere bene informati del vero stato delle cose, e sapere ad esempio come si trattano le maestranze qui e come vengono invece trattate nelle altre Provincie, specie nell'avvanzata ed industriosa Lombardia. LORENZO MORELLI

I pozzi neri in giudizio. Corre voce che i poveri avvelenati abitanti delle vicinanze dei pozzi neri, dopo aver invano cercato, secondo le vie amministrative, di ottenere che vengano trasportate in qualche luogo più remoto, ricorrano ai tribunali e che li patrocini un avvocato di Venezia.

Auguriamo ad essi buona fortuna.

Un momento fatale. Domenico Fumolo detto Zimul, di Paderno, è un carpentiere sui 35 anni, il quale da più mesi è afflitto da un male alle gambe che non gli permette di camminare a suo agio, nè di lavorare. Il Fumolo ha sempre goduto buon nome, è amato dai compaesani e possiede anche qualchecosa di suo. Erano molte settimane dacchè non veniva ad Udine: ieri, sentendosi meglio un pochino, vi si arrischiò, trattovi anche dalla speranza di trovar lavoro.

La strada gli riuscì molto pesante ed egli fu obbligato di riposarsi all'osteria della Calzetta, allo svolto di Via Sottomonte. In quell'ora (poco dopo il tocco) non c'era nessuno Il Fumolo ordinò mezzo litro e poco dopo chiese un fulminante: la padrona gli disse che se lo prendesse e nello stesso tempo andò di sopra. Il Fumolo si avvicinò ai fornelli, che sono dietro il banco, coll'idea, egli dice, di accendervi la pipa; ma ad un tratto ecco uscire correndo dal fondo dell'osteria la fantesca, che vi lavava, e gridar: *padrona! presto! rubano i soldi!*

Corse giù la padrona, trovò aperto il cassetto del banco, che ella asserì di aver chiuso: incolpò il Fumolo, al quale non giovò negare; mandò a chiamare le guardie e fece trascinar in carcere il pover uomo, a cui lo spavento avea tolto tutta la forza delle gambe ed impedito la fuga.

La fantesca disse di essersi accorta del tentato furto, sentendo a suonare i denari. Ma è probabile che poche palanche abbiano potuto determinare un uomo al rischio di perdere la vita civile?

P. S. Questa la prima versione che abbiamo udita. Il libro della Questura dice invece che il Fumolo venne arrestato perchè *sorpreso* mentre tentava il furto.

Il voto di Paderno. Questa mattina, gli abitanti di Paderno, preceduti dal loro preti, sono partiti alla volta di S Margherita per sciogliere il voto annuale e perpetuo fatto dai loro vecchi durante l'infierire di un'epidemia. In quest'anno il concorso fu più numeroso del solito e, pur troppo, non c'è bisogno che ne spieghiamo il perchè.

Pioggia proibita. In Via Cicogna continua dalle finestre la pioggia d'immondizie. Diranno quegli insudiciatori, per scusarsi: Si rompono pure anche le botti dei pozzi neri!

Grandinata. Ieri mattina nel territorio di Monfalcone, Ronchis e fino a Gradisca si ebbe una disastrosa grandinata. Un signore venuto ier sera da quella parte, ci dice di esser stato in una tenuta del conte Tullio e di aver veduto sotto le viti tutto il terreno coperto di uva. E dice che quei terreni fornivano la nostra Udine forse del miglior vino!

In una lettera da Versa leggiamo poi che il 21 corr. ne' pressi di quel paese di Vilesse le praterie entro gli argini servirono di letto alle acque torbide e verticose del Torre, e la raccolta dei fieni è tolta affatto; la parte più povera della popolazione ne venne colpita.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà quest'oggi alle ore 7 1₁2 p. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinf. nell'op. «Se io fossi Re» — Adam
3. Valzer «Il Telefono» — Heilmaun
4. Aria nell'opera «Ebreo» — Appoloni
5. Finale nell'opera «Poliuto» — Donizetti
6. Quadriglia — Strauss

Le Commediole del dott. Leitenburg. Sabbato pubblicheremo il resto dell'appendice su queste interessantime commediole. La strettezza di spazio ed altre cure ce lo hanno finora impedito.

Ferimenti. La notte di domenica p. p. una comitiva di giovanotti, reduce da una festa da ballo, ritornava a Premariacco accompagnando certo Zamparutti Antonio, il quale era ferito, non sa da chi, all' omero destro. La ferita fu giudicata guaribile entro 20 giorni.

— Floreancig Giovanni da Crostù (Grimacco) la sera del 22 corr. rincasò ubbriaco. Venuto a diverbio con quelli di famiglia, fece cadere a terra la cognata Marianna, che riportò una ferita all'occhio sinistro guaribile in 25 giorni. La Marianna era già cieca da quell'occhio fin dall' infanzia.

Brutti fatti. L'arma dei R. R. Carabinieri in Azzano ricevette il 20 corr. querela da certa M. A. d' anni 23 che accusa certo B. P. d'averla sorpresa a tradimento e stuprata.

Furto. Ad ora imprecisata della notte decorsa fu rubata in piazza S. Giacomo una tenda di tela del valore di lire 10 in danno di certa Paulini, rivenditrice di frutta. Si hanno gravi sospetti su due individui che a tarda notte s'aggirano per quella piazza.

Sequestri. Ieri, sul viale della Stazione, furono sequestrati a un rivenditore girovago 6 chili di fichi guasti; ed oggi ad un venditore di prima mano furono sequestrati 30 chili di pera immature.

Arresto. La notte scorsa, dopo le ore 3, gli agenti di P. S. arrestarono certo Sandri Rodolfo, ammonito, il quale, alla vista della forza pubblica, si era dato alla fuga, con altri individui pregiudicati.

Ubbriaco bastonato. Il rinomato Schulz avea preso il costume d' imprecare *un colpo* a Caio ogni volta che l' incontrava. Caio ieri, stancato, trovatolo fuori Porta Pracchiuso gli lasciò andare un paio di pugni. Nessun male!

Comunicato. Mi si gratifica di ogni birbonata letteraria.

Non so con qual fondamento, nè perchè sotto il *D*, che nella *Patria del Friuli* se la prende tanto calda per l'esposizione, sbarcando, come dice uno del Comitato, una farragine di strafalcioni, qualcuno s'abbia forzato a voler riconoscere il mio cognome.

Dichiaro pertanto a tutti coloro, i quali hanno orecchie per intendere, come qualmente io vi sia del tutto estraneo non solo, ma dippiù completamente ritirato dalla pubblicità.

E soprattutto sulla *Patria del Friuli*, avvegnacchè, non avendo la fortuna di appartenere alle caste ufficiali governative, non posso aspirare al sommo onore dell'accesso nelle pudiche e verecconne colonne di quel patriottico lunario.

S. Maria la Longa, 24 luglio 1883.

MARCO DANELUZZI.

FATTI VARII

La Madonna e il cholera. Roma 25. Dietro autorizzazione del papa, il 15 agosto avrà luogo un grande pellegrinaggio internazionale al santuario di Loreto, per implorare da quella miracolosa Madonna la preservazione dell'Italia e dell' Europa dal cholera.

Un arresto non avvenuto. Era stato annunciato da più d' un giornale che l'individuo che appiccò l'incendio a Gross-Ottok presso Adelsberg, era stato preso e condotto sotto buona scorta a Lubiana.

In quella vece la gendarmeria è ancora alla ricerca di quello, e varii arresti sono stati fatti senza condurre ancora ad alcun risultato. (*Corr. Goriz.*)

Grandine omicida. Nel governo di Tomsk (Siberia), cadde il 19 corr. una gragnuola sì grossa da distruggere tutte le messi e danneggiare gravemente persone ed animali. Una donna ed una fanciulla, colpite nel capo dalla grandine, che aveva la grossezza dell'uovo d'oca, perdettero la vita.

Da Grado.

Il cronista dei bagni di Grado va esaurendo il suo repertorio, perchè temerebbe di annoiarvi col seguire nella volta celeste le nubi, che prendono tutte le forme, che si prestano alle più fantastiche interpretazioni, fino quella di coppie danzanti coll'apparato della luce elettrica e colla musica dei tuoni. Certe cose per gustarle bisogna essere qui nel *foco* delle Alpi friulane. Da qui si contemplano tutte le variazioni atmosferiche, si pronosticano gli avvenimenti che ci riguardano, si fa da profeti senza esserlo. Voi non comprendereste la immensa varietà dei bagni, che noi andiamo studiando e trovando da un giorno all'altro. — *Avete fatto un buon bagno?* si domandano tra loro gli uomini, le donne ed i fanciulli sempre più carini anche quando ne fanno taluna delle loro. Ma quella parola *buon bagno* si può esprimere nei più variati sensi e può significare molte diversità. Se fosse qui il Mantegazza dovrebbe porsi allo studio subito per classificarli.

Iermattina abbiamo, p. e., avuto in mare i *bagni dolci*. Non ridete, perchè il fatto è proprio così. Nettuno e Diana mandavano su le ondate e l'acqua marina cresceva, cresceva, mentre Febo ci allegrava co' suoi raggi vivificanti. L'Isonzo, che era stato arricchito dalle copiose pioggie, che Giove aveva gettato sul nostro versante delle Alpi Giulie, mandava in mare le sue *acque dolci*; ma le onde crescenti del mare le respingevano verso la spiaggia, facendo argine ad esse colle *salate*. L'Isonzo mandava giù le sue fresche fresche; e quelle del mare erano tiepide; per cui voi avevate talora mezza la persona al fresco e l'altra metà al tiepido. Di qui certamente un duplice effetto. C' è da fare un libro sopra questi effetti, ma io ve lo risparmio, pregandovi piuttosto di preparare per bene la Esposizione con tutto il resto.

L' Isonzo aveva colto l'occasione per farci sapere, che riversando le sue acque nel mare voleva fare qualche regalo anche ai bagnanti. Esso ci mandava, e tutto *gratis*, gambi di sorgo, bacchette di vinco di cui i figli della Carnia si ornavano il cappello, legna di varie sorti, delle quali studiavate la specie. Anche l' infesto tafano ha fatto la sua prima comparsa; ma, fatto cadavere, il mare fa la sua sepoltura, senza cremazione.

Ieri era domenica; ed io dovrei farvi un altro libro, se dovessi descrivervi l' immensa varietà che presentano i sette giorni della settimana in questa isola di pescatori, che a molti, i quali non osservano, pare sempre la stessa. Passeggiate ad ore diverse sul piazzale del porto, su questa *nuova Grado*, che pretende d' imitare la *nuova Roma*, e vi accorgerete presto delle varietà dei diversi giorni della settimana, e delle varie ore del giorno. I pescatori nelle loro barche, od a riva si atteggiano diversamente ed in gruppi diversi. Ora si agitano, ora sonnecchiano, ora chiacchierano, ora lavorano, preparano le reti, o fanno la cernita dei pesci, cui i Nabab del luogo mandano in barca a Trieste, donde spesso procedono per i paesi oltralpe, dove, se sono troppo freschi, non vi trovano quel sapore di mare, che noi troviamo migliore quando dalla barca passano sulle brage. La minuteria si dispensa alle donnicciuole del paese, che ne fanno il loro pasto quotidiano. C'è uno studio fisiologico da farsi perfino sul modo di accocolarsi dei pescatori in piedi, ma colle ginocchia piegate. Desinando nel salone del bigliardo del Grignaschi io ho fatto uno studio comparativo tra gli occhi e gli abiti delle signore. Se fossi un bozzettista come l'Alfa Beta del *Giornale di Udine* ve ne direi qualcosa. Ma vado invece a passare la *rassegna* (non il giornale che mi resta, non letto, in tasca con molti altri che spesso mi si fanno aspettare l'altro giorno) di tutte le donne di Grado in un interminabile processione. La prossima domenica avremo invece quella della tombola.

I nostri dilettanti poi hanno fatto prima una pesca per procacciarsi una cena saporita, coi barboni, coi cefali, colle anguille. *Pesci cani* non ne ho visti altri che il fratello del famoso *Fasan*, che si chiama *Reno* (Vedi nei nummeri passati l'indovinello).

Dopo cena le barche portano i nostri amici in laguna, dove fanno della musica e vi illuminano coi fuochi di Bengala prima che la luna risplenda brillantissima sul nostro mare. Poi siamo nel *salone delle quattro stagioni* dove *si suona, si balla e allegri si sta*. Uomini avvezzi a comandare ai militi fanno da caporioni della festa, in cui si confondono le Alpi Carniche colle Giulie, la media e la bassa pianura dei *due Friuli*, allo stesso modo, che nel *mare*, questo grande *unificatore* delle Nazioni di tutto il mondo. Io credo, che il *mare* sia destinato ad *unificare l'umanità*. Per questo però, se l'abbia in pace il mio giovane vicino, che è doganiere, occorrerebbe che si cominciasse dall'abolire le dogane. Allora ogni cosa andrebbe al suo posto, e non occorrerebbero nemmeno i diplomatici, nè le bombe civilizzatrici dell'Egitto, nè quelle della Tunisia, del Madagascar e del Tonkino, di cui menano tanto vanto i nostri vicini occidentali. Io sono proprio col Bright, che vorrebbe abolire tutte le barriere che l' uomo si diletta a porre al commercio, lasciando poi libera la porta al cholera, alla febbre gialla ed alla peste bubbonica.

Ognuno a casa suo; ma il mare ed il mercato liberi a tutti. I danari che ora si spendono in tante cose inutili e dannose, li spenderei a purgare appunto tutte le nostre case. In questo sono perfettamente della opinione dell'amico Pari, che fa la *guerra ai parassiti*. Ecco questi sono i soli a cui farei la guerra.

Iernotte, quando la musica ed il ballo erano agli sgoccioli, si ebbe la sua baruffetta. Pare che vi fosse qualche bandiera nera, qualche Krumiro, od Hovas anche a Grado. Oggi la pace è ristabilita; per cui dalle sale del Gragnaschi io posso scrivervi con tutta quiete, dopo avere fatto la passeggiata marina ed ammirate le tendenze architettoniche dei nostri bimbi, cari, carini.

Un venticello dall'ovest si disegna con delle nuvolette *trasformiste* sul nostro orizzonte. Chiudo per andar a *trasformarmi* anch'io, rimanendo però sempre quello stesso. A rivedervi

Grado, 23 luglio 1883 — V.

P. S. Faccio sapere a quel signore, che da Monfalcone mi scrisse e mi mandò parecchi opuscoli, che ricevetti e che gli scriverò. Lo prego però a non mandarmi la *Bora* dalle foci del Timavo perchè mi disturba il bagno, sebbene io apprezzi anche la libertà dei venti.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera.

Cairo 25. Le truppe inglesi continuano a partire in causa del cholera.

New York 25. In causa del cholera il governo incaricò i consoli di Londra e di Liverpool a fare ispezionare le navi che si recano in America.

Alessandria 25. Ieri i morti di cholera furono a Cairo 367, Tantah 28, Chibin-el-Bom 71, Mellah 31, Ghizen 55, Zifta 21.

Il morbo continua a decrescere a Damietta e Samannud.

Il morbo è comparso nelle provincie di Dakaliel, Menoufieh e Calioubrieh.

Il Kedive visitò gli ospitali.

Vienna 25. Il *Tagblatt* ha da Trieste che sparsasi la voce di un caso di colera a bordo di un bastimento, si è manifestato un gran timor panico nel pubblico. In molti il timore perdura benchè l'autorità abbia constatato e annunciato che la notizia era falsa.

Uno sciopero.

Como 25. Lo sciopero dei 2000 tessitori continua. Alcuni ruppero i vetri minacciando d' invadere i magazzini del Parravicini; altri insolentirono contro l'avv. Carcano. La situzione è sempre più tesa. Ieri arrivò un rinforzo di bersaglieri.

Rissa al Cairo.

Alessandria 25. Ieri al Cairo è scoppiata una grave rissa fra marinai francesi e inglesi, in seguito a diverbio insorto per suscettibilità nazionali. Vi furono alcuni morti e molti feriti.

Serbi d'Ungheria.

Vienna 25. A Neusatz in occasione della festa di Radisovic vi fu un banchetto. Si brindò ai principi Milano e Nicolò, all'unione della Serbia, Bosnia ed Erzegovina al Montenegro. Il terzo brindisi fu diretto contro la nazione magiara, la gran nemica della Serbia. Si proclamò il Montenegro potenza direttrice nella penisola balcanica.

TELEGRAMMI

Borszek (Paese degli Szekleri) 24. Ieri tremendo uragano. Il fulmine, cadendo in varii luoghi, produsse alcuni incendi. Il villaggio di Cyergyo-Tekeröpatak restò completamente incenerito. Si deplorano vittime umane.

Stanislau 24. Verso il meriggio scoppiò qui un violentissimo uragano che distrusse totalmente grande numero di case, fra cui l' ufficio steurale e una fabbrica di mattoni a vapore. Furono sradicati molti alberi; le devastazioni sono colossali.

Berlino 25. La *Kreuzzeitung* reca una corrispondenza da Roma in cui si assicura che la Curia è disposta a riconoscere la così detta *Anzeigepflicht* sempre che il governo accordi al clero cattolico la piena libertà delle funzioni ecclesiastiche, nonchè nell' istruzione dei sacerdoti.

Parigi 25. Accertasi che le potenze appoggino l' idea delle elezione di un centrale ufficio sanitario internazionale con la sede in Ginevra ovvero in Lugano allo scopo di meglio accordarsi sulle misure da adottarsi contro le malattie epidemiche.

Vienna 25. Un dispaccio da Stoccolma annunzia che è colato a fondo il monitore svedese *Thordven*. L' equipaggio fu salvato.

Frohsdorf 25. Il miglioramento del conte di Chambord continua; egli rimase ieri tre ore in giardino.

Londra 25. Il discorso di Granville al *Liberal Club* constatò che i rapporti dell' Inghilterra colle altre potenze sono amichevoli. Leggiere nubi ruppero l'amicizia colla Francia.

Londra 25. È terminata la discussione del *bill* sui fittavoli.

Londra 25. Camera dei Lordi. Morley, rispondendo ad analoga domanda, dichiara che fra le truppe inglesi in Egitto non vi furono sinora che quattro morti per cholera.

Camera dei Comuni. Northcote annuncia una proposta nel senso di pregare nell' indirizzo la Regina, perchè in tutte le trattative e i passi che si faranno per il canale di Suez, venga espresso il non riconoscimento di un monopolio vantaggioso nell' attivazione delle comunicazioni fra il Mare Mediterraneo e il Mar Rosso.

Gladstone dichiara che giovedì, al più tardi, fisserà il giorno in cui verrà discussa la proposta.

Berna 25. Vuolsi che il Consiglio federale debba proporre al Governo dell'America settentrionale una convenzione giusta la quale ogni contesa fra la Svizzera e l'Unione dovrebbe essere risolta mediante giudizio arbitramentale.

Nuova York 25. Mentre un certo numero di gitanti col *Baltimore*, attendevano sull' argine del fiume in Patag l'arrivo del piroscafo, l'argine crollò e un gran numero di persone cadde nell'acqua e 70 affogarono.

Roma 26. Da ieri il papa trovasi costretto a restare in camera, in causa di una indisposizione che sembra essere d'una certa gravità.

Melbourne 25. Regna grande emozione nei francesi di Numea, causa la voce dell'annessione inglese delle Nuove Ebridi.

Stradella 25. Depretis è tornato.

Durban 25. Dicesi che Re Cettivaio è morto.

MERCATI DI UDINE

26 luglio 1883.

Granaglie.

Frumento nuovo	l. 14.—	15.—	16.—	
Grano comm.	l. 12.50	13.—	13.50	14.—
Segala nuova	l. 9.80	10.—	10.25	

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L. 0.50	0.60
Galline id. id.	» 1.10	1.15
Pollastri id. id.	» 1.25	1.40

Legumi e frutta.

Ciliege	l. 32.—	35.—	—.—	—.—
Persici	» 60.—	65.—	—.—	—.—
Pero nostrano anice	» 50.—	60.—	—.—	—.—
» bastardo	» 18.—	20.—	—.—	—.—
Fagiuoli freschi	» 24.—	36.—	—.—	—.—
Tegoline	» 10.—	14.—	—.—	—.—
Patate	» 8.—	10.—	—.—	—.—

In causa del tempo di ieri sera che ha fatto pioggia non pervennero sulla piazza nè foraggi nè combustibili. Negli altri generi mercato fornito.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 25 luglio

Napol.	9.49 1₁2 a 9.50 1₁2	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.63. a 5.65₁—	Rend. au.	78.85 a 78 95
Londra	119.85 a 120.15	R. un. 4 0₁0	88.50 a 88.60
Francia	47.35 a 47.45	Credit	295.₁— a 294.1₁2
Italia	47.40 a 47.55	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.55	R. it.	89.5₁8 a 89.1₁2

LONDRA, 24 luglio

Inglese	99.11₁16	Spagnuolo	—.₁—
Italiano	88 3₁4	Turco	—.₁—

VENEZIA, 25 luglio

R. I. 1 gennaio 87.73 per fine corr. 87.83
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.50	a 211.—
Fiorini austr. d'arg.	da .—	a —.—

Particolari.

VIENNA, 26 luglio

Rend. Aust. (carta) 78.90; Id. Aust. (arg.) 79.60
Id. (oro) 99.45
Londra 119.95; Napoleoni 9.50 1₁2

MILANO, 26 luglio

Rendita Italiana 6 0₁0 —.—; serali 89.77

PARIGI, 26 luglio

Chiusa Rendita Italiana 89.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 634. (2 pubb.)

Comune di Pavia di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 8 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la Frazione di Pavia di Udine coll'annuo emolumento di lire 730.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest' Ufficio le loro istanze entro il suddetto termine corredate dai documenti voluti dalla Legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica coll'apertura del nuovo anno scolastico.

Pavia di Udine, 22 luglio 1883.

Il Sindaco
A. LOVARIA

N. 704. (2 pubb.)

Municipio di Forni di Sopra

Avviso d'asta

pel miglioramento del ventesimo.

L'asta odierna tenutasi in quest' Ufficio a partiti segreti per l' appalto di costruzione di un edificio scolastico di concentramento per questo Comune, venne provvisoriamente deliberata per lire 25,654.23.

Si previene che il tempo utile pella presentazione di offerta non inferiore al ventesimo scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 prossimo agosto.

Dal Municipio, addì 21 luglio 1883.

Il Sindaco
L. CHIAP

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani*.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di *Pagliano*, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia) 65

STAGIONE BALNEARE 1883

APERTURA 1° LUGLIO

STABILIMENTI EX PELLEGRINI

IN ARTA

Pietro Grassi proprietario - Carlo Talotti conduttore.

Acque solforose indicatissime per le tisi incipienti, flogosi, scrofole, erpeti, emorroidi, ed in generale per tutti i morbi cutanei.

Bagni sul luogo caldi e freddi, a doccia, ecc.

Acque salino-marziali efficacissime per le anemie, clorosi, consunzioni, ecc. - garantite pure di sostanze nocive.

Posizioni pittoresche; - aria pura; - monti coperti di boschi resinosi; - altezza del mare metri 447; comunicazioni stradali buonissime; - un'ora e mezza di vettura dalla Ferrovia; - servizio speciale di omnibus colla Stazione; cavalli e carrozze per gite nei paesi circostanti.

Alloggi comodi, puliti, addatti a qualunque persona; - appartamenti per famiglie; - cucina nazionale; - caffè, ristoranti; - persone di servizio d'ambo i sessi.

Medico, - farmacia, - posta giornaliera, - telegrafo a mezza ora di distanza.

Chi ha bisogno di riposo, di ristorar la salute, di sfuggire all'afa delle città, di godere un pò di frescura e di svago, è tutto con una modica spesa, venga in Arta.

POLVERE INSETTICIDA

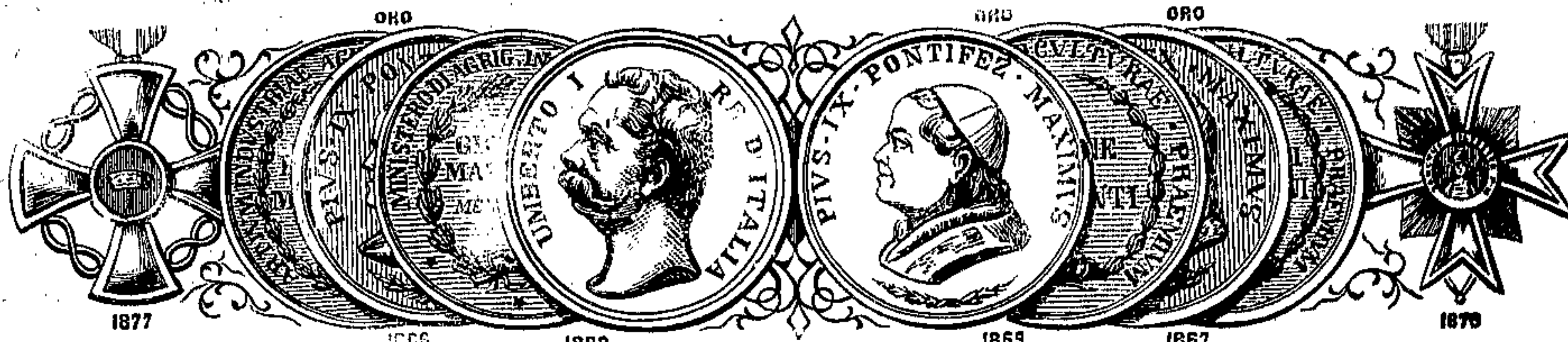
SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

INVENTATO DAL DOTT. GIOVANNI CAV. MAZZOLINI E PREPARATO NEL SUO STABILIMENTO CHIMICO

IN ROMA

UNICO DEPURATIVO PREMIATO SEI VOLTE PERCHÈ COSTATATO IL PIÙ POTENTE RIGENERATORE DEL SANGUE

N. B. Guardarsi dalle contraffazioni e di scambiarlo con altri ononimi onde evitare dannose conseguenze. — Per tutto il Regno L. 9 la bottiglia e L. 5 le mezze. Per l'intiera cura occorrono 3 bottiglie grandi; prese in una volta si spediscono franche di porto ovunque non vi sia deposito per L. 27.

Unico deposito in **UDINE** alla Farmacia di **G. Comessatti** — Deposito in **VENEZIA** Farmacia **Botner** alla *Croce di Malta.* 34

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

28 AGENTE DELLE SOCIETÀ RIUNITE

RAGGIO e C. - R. PIAGGIO e F.

Il 1 Agosto alle ore 10 ant. partirà per **Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres**

il Vapore

UMBERTO I°

Il 15 Agosto

L'ITALIA

Il 1 Settembre

ORIONE

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

RIVANAZZANO SALICE

Acqua Minerale naturale salsobromojodica ferruginosa

Proprietà **E. CRESPI**

La più ricca in sali, delle acque congeneri fin'ora conosciute, analizzata dal prof. Carneluti al pesasali segna 8. 75 B.° Dieci volte più attiva dell'acqua di Mare, è da preferirsi per la cura dei

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

Si usa anche internamente per guarire la scrofola, le affezioni glandulari d'indole scrofolosa o sifilitica, i tumori, il gozzo, ecc.

Si spedisce in fusti a L. **12** l'Ettolitro, fusto a parte. Per le cure interne in Bottiglia a L. **1.** — Sconto ai farmacisti e stabilimenti; condizioni speciali agli Istituti di beneficenza.

Numerosi attestati di celebrità mediche comprovano l'efficacia di queste acque. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi al Sig. **Giudici Santo**, *Milano, Via S. Calimero, 3;* in dettaglio in tutte le primarie farmacie del Regno. 54

Unico deposito in Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri.**

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*: Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e d'intorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 5 la scatola completa con piumino, L. 4, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.